

BIOPARCO-FONTANETO

Il **Bioparco Scotti-Fontaneto** costituisce un progetto strategico della variante generale del PRG: interessa due aree a sud del centro storico: ex Caserma Scotti e Polo produttivo del Fontaneto/2 con problemi diversi ed intercetta il parco agricolo del Fontaneto, una realtà della pianificazione vigente che non è ancora decollata. Rappresenta un cambio di passo del Piano: 'sviluppo sostenibile' declinato nella dimensione regolativa e strategica del territorio, strutture ambientali e permanenze per la resilienza del territorio, pianificazione in sinergia con la gestione della città, regole più flessibili ai rapidi mutamenti socio-economici senza ridurne il rigore, individuazione di **progettualità strategiche** intese come **opportunità** per la città.



Azioni della Variante per il Progetto Bioparco-Scotti-Fontaneto

- attivare un **progetto multifunzionale** che vuole mettere insieme cioè 'far lavorare insieme' il pubblico ed il privato con l'obiettivo di recuperare il polo a servizi della ex-Caserma Scotti e di far ripartire il polo produttivo del Fontaneto2 (est).
- promuovere una regia pubblico-privato alla base di un progetto traducibile in un **Masterplan o Progetto pilota**, ovvero di un progetto d'insieme, che non si configuri solo come uno strumento attuativo ma come uno strumento per definire accordi e convenzioni, che precisi obiettivi, funzioni e prestazioni ambientali, senza irrigidirne le azioni in una norma aprioristica e difficilmente applicabile, ma anche senza derogare alle esigenze di fondo dei due poli urbani coinvolti
- definire un **polo di attestamento alla ex Caserma Scotti** per :
 - agganciarsi alla città ed all'accessibilità da Torino, dall'aeroporto e dal territorio (linee regionali e interregionali con FFSS)
 - sviluppare spazi per terziario avanzato, per la ricerca, per la comunicazione (spazi di lavoro, per associazioni) ma anche per l'incontro ed il tempo libero e naturalmente per l'accoglienza – ricettività
 - definire uno spazio a verde che già è stato pensato dalla precedente programmazione. Una scelta che si impone di non disattendere ma integrare quanto già in corso (concorso, progetti) ampliandone le funzioni e aprendosi all'insediamento di attività private nell'ottica della formazione di uno spazio urbano aggregativo.
- definire un **attestamento al Fontaneto2**, dove ci sono ancora molti spazi liberi, che permetta di fare ciò che non si può fare per dimensioni e per localizzazione alla Scotti ovvero dare spazio all'hardware, alla parte produttiva e/o tecnologica (dalla produzione industriale alla tecnologia dei data-center, al settore green e/o alla produzione innovativa legata al territorio agricolo) e che necessità di dimensioni e accessibilità diversa rispetto alla Scotti. La condizione è che ciò avvenga agendo sui due siti contestualmente con le forme e le scelte progettuali che verranno ritenute più opportune,
- dare forma ad un **fil rouge non solo simbolico ma fisico che unisca la Scotti al Fontaneto passando per il Parco** (si tratta di 10 minuti a piedi), senza produrne alterazioni, ne perderne la vocazione multifunzionale agricola-tempo libero, ma rendendolo l'elemento che unisce invece di separare, dotandolo di un allestimento ambientale che accompagni la scelta funzionale (percorsi, alberate, disegno del paesaggio) e che possa anche accogliere sperimentazioni legate al settore agricolo ed al settore green/energie sostenibili, qualora esso costituisca parte dell'insediamento nei due poli precedenti.
- rendere il Fontaneto e la Scotti un **unico polo produttivo di nuova generazione**, accessibile rapidamente a piedi dal centro storico e altrettanto rapidamente da Torino o dal territorio significa operare su due fronti definendo:
 - *funzioni da individuare e collegare e promuovere*: terziario direzionale, ricettivo, culturale e per il tempo libero, industriale o artigianato innovativo e/o ad alto contenuto tecnologico, anche mediante incentivi (lieve aumento delle potenzialità al Fontaneto, riduzione delle dotazioni alla Scotti, agevolazioni procedurali, supporto e coordinamento nell'organizzazione della città pubblica e dei collegamenti diretti (navette, TPL).
 - *prestazioni ambientali non derogabili*: parco alla Scotti, conservazione tutela dello spazio verde del parco agricolo, che viene attraversato e non reciso, ma viene 'attraversato e frequentato' e visto con una parte della città e non una sua protesi esterna), spazi sosta da coordinare a nord con il Movicentro, formazione di percorsi di collegamento diretto e protetto con il Fontaneto, interventi di qualificazione ambientale in situ, progettazione volta alla sostenibilità energetica sfruttando in entrambi i siti le opportunità offerte dalle tipologie edilizie.

